



FONDAZIONE VARRONE  
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE PER L'ANNO 2021**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta**

**del 28 ottobre 2020**

## INDICE

<b>Premessa</b>	pag.3
<b>SEZIONE A</b>	
Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa	pag.5
<b>SEZIONE B</b>	
Ripartizione delle risorse	pag.7
Criteri ed indirizzi per l'attività istituzionale	pag.8
Settori Rilevanti	
- <i>Settore Educazione, istruzione e formazione</i>	pag.9
- <i>Settore Sviluppo Locale</i>	pag.10
- <i>Settore Arte, attività e beni culturali</i>	pag.11
- <i>Settore Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	pag.12
Altri Settori di intervento	
- <i>Settore Attività Sportive</i>	pag.14
- <i>Settore Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</i>	pag.14
- <i>Settore Protezione e Qualità Ambientale</i>	pag.15
<b>SEZIONE C</b>	
Impieghi del patrimonio	pag.16

## PREMESSA

La Fondazione, nel rispetto dell'art. 4 dello Statuto che prevede il perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, definisce la propria strategia operativa sulla base del Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023 definito dal Consiglio di Indirizzo sulla base di principi di efficacia ed efficienza rispetto alle risorse disponibili oltreché attraverso la enunciazione di alcune linee guida che possono essere così sintetizzate:

- investire in progetti che possano stimolare il tessuto economico e sociale del territorio favorendo lo sviluppo di possibili sinergie con altre iniziative;
- dedicare una cospicua parte delle risorse ad iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente;
- ricorrere allo strumento del Bando per sopperire a specifiche necessità;
- reperire fondi esogeni attraverso partenariati di alto livello;
- favorire il coordinamento tra i vari progetti relativi al territorio di riferimento allo scopo di evitare inutili duplicazioni e/o sovrapposizioni con conseguente dispersione di risorse umane ed economiche.

Coerentemente con le scelte programmatiche a medio termine, il Documento Previsionale 2021 si propone di delineare le attività ed i progetti che la Fondazione andrà a realizzare o sostenere nel corso del prossimo esercizio che sarà caratterizzato anche:

- dal ritorno del complesso immobiliare S. Giorgio nella disponibilità della Fondazione a seguito della sentenza di appello che ha revocato la misura cautelare del sequestro;
- dalla formazione universitaria a Rieti, eventualmente anche attraverso forme di gestione diverse dal Consorzio per il quale si impone, comunque, il superamento di importanti incongruenze amministrative emerse negli ultimi tempi;

- dal riesame di tutti gli aspetti normativi ed urbanistici sottesi al Pin Campoloniano, che si conta di concludere nel corso del 2021.

Il Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2021-2023 ha individuato i seguenti settori di intervento verso i quali la Fondazione deve indirizzare la propria attività:

#### SETTORI RILEVANTI

- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale
- Arte, attività e beni culturali
- Volontariato, filantropia e beneficenza

#### ALTRI SETTORI DI INTERVENTO:

- Attività sportiva
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Protezione e qualità ambientale

Tre sono le linee fondamentali che la Fondazione si propone di seguire per il futuro, lungo un percorso già avviato nel recente passato:

- **solidità finanziaria** intesa come attenta gestione del patrimonio mobiliare in funzione della realizzazione dei risultati attesi;
- **sostenibilità** nell'affrontare sempre nuove sfide in maniera realistica, sulla base di una attenta valutazione delle varie opzioni disponibili, creando le condizioni, laddove possibile, per attrarre nuove risorse per il co-finanziamento e la co-progettazione degli interventi;
- **sussidiarietà** intesa come ruolo attivo della Fondazione che sia complementare e non sostitutivo rispetto a chi – enti pubblici ed associazioni private – intende beneficiare dei contributi messi a disposizione dalla Fondazione stessa.

## SEZIONE A

### Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa

La diffusione del coronavirus e la conseguente necessità di applicare le regole del distanziamento sociale hanno avuto un forte impatto sul tessuto economico e sull'andamento dei mercati finanziari mondiali.

I mercati azionari sono stati molto volatili mentre nei mercati obbligazionari la ricerca di investimenti sicuri ha determinato un apprezzamento dei titoli di Stato. Tra gli investimenti alternativi, le materie prime ed il mercato immobiliare restano su valori decisamente inferiori rispetto ad inizio 2020 mentre l'oro ha registrato un forte apprezzamento. Per contrastare l'impatto negativo della diffusione del coronavirus sull'economia, i *policy maker* hanno adottato politiche monetarie e fiscali espansive. Queste manovre straordinarie sembrano essersi rivelate utili per la tenuta del sistema economico e certamente hanno avuto un impatto positivo sull'andamento del mercato azionario e del credito. Allo stesso tempo, tali manovre faranno crescere il livello del debito pubblico. Sotto il profilo dei dati macroeconomici, il Fondo Monetario Internazionale stima una contrazione del PIL globale per il 2020 pari a -4,9%. Nel corso dell'anno le stime del fondo sono state via via riviste al ribasso ma, ad oggi, si attende una ripresa già nel 2021, anno in cui il PIL globale dovrebbe crescere del 5,4%

Il portafoglio della Fondazione, alla data di redazione del presente documento, mostra un forte recupero della propria redditività dopo la notevole contrazione del primo semestre. Alla luce delle previsioni del nostro *advisor* è ragionevole ipotizzare un bilancio consuntivo 2020 caratterizzato da un modesto avanzo di esercizio.

A ciò, d'altro canto, va aggiunto che, compatibilmente con la volatilità dei mercati finanziari, le prospettive reddituali per il 2021 e gli anni successivi sono

sufficientemente confortanti, sebbene con rendimenti degli investimenti abbastanza contenuti.

Il portafoglio *under advisory*, gestito sulla base del modello tattico con profilo di rischio medio-basso deliberato dal Consiglio di Indirizzo, dovrebbe garantire, anche per il prossimo triennio, un rendimento lordo annuo del 2,5% al quale aggiungere la redditività delle due partecipazioni azionarie detenute in CDP Reti Spa e Banca d'Italia.

In fase di implementazione del nuovo modello di investimento la Fondazione ha, comunque, realizzato notevoli plusvalenze che hanno permesso un rafforzamento patrimoniale ed un sostanziale accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni che si può ragionevolmente stimare oltre i 7 milioni di euro anche dopo la chiusura del bilancio 2020.

Ciò detto, qualunque dovesse essere a consuntivo il risultato economico per l'esercizio 2020, l'attività erogativa sarà comunque garantita utilizzando parzialmente il fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Per quanto sopra, nel rispetto del Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 che ha indicato in 5,4 milioni di euro le risorse per il prossimo triennio, si stima di poter stanziare un importo pari ad 1,8 milioni di euro per l'attività erogativa dell'esercizio 2021.

## SEZIONE B

### Ripartizione delle risorse

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Indirizzo, propone la seguente ripartizione delle risorse per l'anno 2021:

	<b>Risorse complessive a disposizione per attività erogativa</b>		<b>€ 1.800.000</b>
	così ripartite:		
<b>1)</b>	<b>Somme destinate ai settori di intervento</b>	<b>(97%)</b>	<b>€ 1.750.000</b>
	<i>Settori rilevanti</i>	<i>(88%)</i>	<i>€ 1.600.000</i>
	Educazione, istruzione e formazione	(33%)	€ 600.000
	Sviluppo locale	(22%)	€ 400.000
	Arte, attività e beni culturali	(16,5%)	€ 300.000
	Volontariato, filantropia e beneficenza	(16,5%)	€ 300.000
	<i>Altri settori di intervento</i>	<i>(9%)</i>	<i>€ 150.000</i>
	Attività sportive	(3%)	€ 50.000
	Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	(3%)	€ 50.000
	Protezione e qualità ambientale	(3%)	€ 50.000
<b>2)</b>	<b>Somme a disposizione del CDA</b>	<b>(3%)</b>	<b>€ 50.000</b>

Eventuali ulteriori risorse per l'attività erogativa che dovessero evidenziarsi nel corso dell'esercizio 2021 potranno essere destinate, sempre con delibera del Consiglio di Indirizzo, ad incremento delle disponibilità dei vari settori di intervento della Fondazione.

Stante la situazione di incertezza collegata alla problematica Covid si prevede, fin d'ora, la possibilità di destinare un 5-10% dello stanziamento previsto per ogni settore di intervento alle necessità della Salute Pubblica in caso di recrudescenza della pandemia.

## *Criteria ed indirizzi per l'attività istituzionale*

Le iniziative progettuali per il 2021 - definite nel rispetto dello Statuto e del Regolamento delle attività istituzionali - saranno coerenti con i criteri e gli indirizzi delineati nel Documento Programmatico Pluriennale e con le esigenze del territorio di riferimento.

Il Cda, in ossequio alle previsioni contenute nel Protocollo d'Intesa Acri-Mef, considererà il Bando pubblico quale strumento privilegiato per la selezione e valutazione dei progetti di terzi da sostenere e orienterà le proprie decisioni nel rispetto del criterio - definito dal Regolamento 2019 - per cui non saranno erogati contributi inferiori ai 3.000 euro nell'intento di evitare una dispersione di risorse.

L'attività erogativa dovrà ispirarsi alle seguenti linee operative:

- garantire il rispetto del ruolo sussidiario della Fondazione;
- evitare la sovrapposizione degli interventi ed iniziative che causerebbero la dispersione delle risorse;
- privilegiare interventi che, seppur riferiti ad uno specifico settore, abbiano riflessi negli altri settori di attività con particolare riferimento allo sviluppo del territorio;
- favorire interventi caratterizzati da originalità e/o capacità di autofinanziarsi nel medio-lungo termine;
- estendere gli interventi in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento;
- partecipare a bandi attrattivi di risorse finanziarie ed idee.

L'attività della Fondazione sarà supportata da una efficace strategia di comunicazione finalizzata alla trasparenza dei dati ed alla condivisione dei risultati conseguiti in funzione dei benefici prodotti per la collettività di riferimento.



## SETTORI RILEVANTI

### 1) Educazione, istruzione e formazione.

È un settore chiave dell'attività statutaria della Fondazione, incentrata principalmente sul sostegno ai corsi universitari ma non solo. Attraverso bandi mirati e facendo propri progetti di qualità, la Fondazione sosterrà il processo di innovazione delle metodologie didattiche nelle scuole del territorio.

Centrale resta la partecipazione della Fondazione al Consorzio Universitario Reatino pur prefigurando mutamenti sostanziali nella compagine consortile, considerando le difficoltà economiche del Comune di Rieti, il ridotto apporto della Provincia e il probabile disimpegno di Camera di Commercio e Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti. In tale contesto saranno comunque da monitorare tutti i parametri necessari per giustificare un "impegno triennale" significativo da parte del nostro ente. L'Università reatina è una realtà con un valore sociale ed economico riconosciuto, ma tutt'ora zavorrata dalle "incongruenze" gestionali del Consorzio e da possibili rimodulazioni dell'offerta accademica.

Con la scuola primaria e secondaria la Fondazione ha inaugurato una nuova stagione di dialogo, attraverso bandi mirati a favorire l'innovazione digitale e il sostegno ad iniziative assunte dagli istituti scolastici, come l'adesione al metodo Dada dell'Istituto Minervini-Sisti e l'apertura di una sezione Montessori all'Istituto Marconi. Una prassi che si intende mantenere, per supportare il mondo della scuola alle prese con l'inedita e complessa sfida della didattica nel tempo del Covid, sopperendo in via sussidiaria alle necessità create dalla pandemia e non finanziate da contributi pubblici.

È intenzione della Fondazione, infine, mantenere l'impegno a favorire il collegamento tra il mondo della scuola e il mondo produttivo in collaborazione con agenzie specializzate, aprendo il sistema-classe agli input del mercato e del contesto

socio-economico del territorio per una migliore formazione degli studenti alle sfide del domani.

**Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore “Educazione, Istruzione e Formazione” la somma di € 600.000.**

## **2) Sviluppo Locale.**

La lunga stagione di stagnazione del reatino, le ingenti risorse appostate dal governo per la ricostruzione post-terremoto, gli scenari inediti per le zone interne aperti dallo shock della pandemia: sono queste le principali variabili con cui il territorio e con esso la Fondazione dovrà misurarsi nel medio-termine per orientare le proprie politiche di intervento a vantaggio dello sviluppo locale. Già con “Vivaio” la Fondazione ha aperto uno spazio di ascolto e un incubatore di impresa in grado di intercettare e sostenere quella domanda di impresa tipica di momenti di grande crisi, in cui alla mancanza di opportunità di lavoro su larga scala si prova a supplire con iniziative imprenditoriali personali. Nel breve termine la Fondazione focalizzerà la propria attenzione anche su strumenti di intervento volti a favorire le imprese esistenti che versano in condizioni di particolare crisi a causa della pandemia; tutto ciò, naturalmente, nel rispetto dei limiti e delle modalità consentiti dalla legge e dallo Statuto.

Contestualmente la Fondazione, che si è posta come soggetto di stimolo al dibattito sulle prospettive socio-economiche locali (con pubblicazioni, forum, tavole rotonde), continuerà la propria azione di stimolo, in stretta sinergia con gli enti locali e gli stakeholder del territorio, provando a orientare il dibattito e gli sforzi comuni su almeno due grandi direttrici: la “messa in rete” di iniziative ed eventi culturali del territorio – a partire da quelli sostenuti dalla stessa Fondazione – e l’individuazione in “Greccio 2023” di un macro evento in grado di catalizzare l’attenzione nazionale

sul reatino su scala nazionale, trasformando l'ottavo centenario dell'invenzione francescana del Presepe in un volano di visibilità e di sviluppo.

**Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Sviluppo Locale" la somma di € 400.000.**

### **3) Arte, attività e beni culturali.**

La scelta preferenziale per Amatrice e le opere d'arte dei paesi-cratere del terremoto che ha orientato l'azione della Fondazione in quello che è uno dei settori di intervento di maggiore riconoscibilità, ha consentito di razionalizzare gli investimenti e di massimizzarne l'impatto, sia in termini di risultati per il territorio che in termini mediatici per le comunità di riferimento e la stessa Fondazione. Tale operazione ha anche consentito di stabilire un rapporto stabile e organico con le Soprintendenze di riferimento: da questo rapporto è nato il Varrone Lab e con esso una serie di ulteriori opportunità di intervento che consentono di immaginare un impiego del laboratorio di restauro nel medio termine, per il recupero di opere d'arte anche di altri centri della provincia.

La messa a sistema di Chiesa e Largo San Giorgio per spettacoli ed eventi, l'utilizzo di Palazzo Dosi come sede espositiva e l'imminente riacquisizione al patrimonio delle Officine Varrone imporrà una razionalizzazione degli spazi della Fondazione destinati ad attività legate all'arte e alla cultura, prefigurando un rinnovato impegno in prima persona nel settore, con progetti propri tesi all'animazione culturale, artistica e sociale della città.

Questo senza dimenticare il resto della città – ossia i quartieri periferici, dopo l'esperimento, riuscito e apprezzatissimo, del teatro e della musica portati nei cortili dell'Ater – e senza tralasciare la provincia. L'esperienza avviata con Teatro Altrove nella valle del Turano, poi interrotta dal *lockdown*, può essere ripresa e sviluppata in

altri borghi del reatino essendosi imposta come buona pratica per i Comuni fin qui coinvolti e come efficace strumento di promozione turistica locale.

Altra “buona pratica” da mantenere, la collaborazione con editori di rilievo nazionale per la pubblicazione dei volumi della Fondazione dedicati alla storia e alla società locale in grado di avere un respiro e una diffusione più ampia, agendo anche in questo caso in chiave di promozione del territorio.

Da approfondire e proseguire anche l’esperienza avviata nel gennaio scorso con la rivista Medioevo e l’incontro con lo storico Franco Cardini: l’ipotesi di una caratterizzazione della città in chiave medievale attraverso un festival, partita quest’anno nonostante l’incognita impressa dalla pandemia, è suscettibile di ulteriori sviluppi, anche nella prospettiva di Greccio 2023.

**Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore “Arte, Attività e Beni Culturali” un importo di € 300.000.**

#### **4) Volontariato, Filantropia e Beneficenza.**

La pandemia da Covid-19 ha scavato uno spartiacque tra il prima e il dopo. Prima l’impennata di necessità della mensa cittadina dei poveri, poi la creazione da parte della Diocesi di Rieti di un Fondo di sostegno alle famiglie che hanno perso il lavoro per effetto del Covid, Fondo al quale la Fondazione ha largamente aderito: sono elementi che hanno caratterizzato il nostro impegno nel picco dell’emergenza, ma che possono caratterizzare ancora le necessità del tessuto sociale cittadino nel breve e medio periodo.

Al filone più propriamente sociale, legato a vecchie e nuove povertà, si è venuto ad affiancare un altro settore di intervento che è quello dell’assistenza e dell’accoglienza della disabilità. È in questo contesto che si inserisce l’acquisizione al patrimonio di Villa Rosina, una residenza situata in una delle migliori zone di Terminillo-Pian de’ Valli, donata alla Fondazione da una famiglia romana. La villa – risalente agli anni

40, ma in buone condizioni strutturali – sarà a breve ristrutturata allo scopo di ospitare piccoli pazienti oncologici del “Gemelli” di Roma e dell’Asl di Rieti per periodi di vacanza post-ricovero da trascorrere con le proprie famiglie in una residenza protetta, con l’assistenza sanitaria garantita da operatori degli ospedali di provenienza e l’accoglienza gestita dai volontari della Mensa di Santa Chiara. La residenza terminillese per pazienti giovani e giovanissimi e le rispettive famiglie dovrebbe entrare a regime nel 2021.

Sarà presto operativo l’hub cittadino del progetto “Ci vuole un villaggio”, finanziato da “Con i Bambini” e condotto dalla Fondazione in partnership con altri 14 tra soggetti pubblici e privati attivi nel Terzo Settore. I locali posti al piano sottostrada di Palazzo Potenziani – opportunamente ristrutturati e riarredati – ospiteranno nei tre anni di durata del progetto, attività pomeridiane di accoglienza e sostegno per bambini e ragazzi fino ai 17 anni, secondo un programma concordato con gli altri partner del progetto.

È già operativo ed è oggetto di costante collaborazione con la Fondazione il Polo Autismo di Sant’Eusanio, grazie al continuo scambio con la cooperativa sociale LocoMotiva che ne gestisce le attività.

La Fondazione, infine, aderirà ai progetti extraterritoriali promossi dall’ACRI garantendo il proprio contributo annuale alla Fondazione con il Sud ed al Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile.

**L’importo da destinare al settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza” si stima in € 300.000.**

## ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

### **1) Attività sportive.**

Gli interventi della Fondazione continueranno, come per il passato, a favorire attraverso le manifestazioni sportive, la conoscenza della nostra città nel contesto dell'intero territorio nazionale ed internazionale. Accanto alle iniziative più rilevanti saranno tenute nella dovuta considerazione anche le iniziative sportive minori.

Particolare attenzione sarà sempre riservata al settore giovanile delle varie discipline sportive. Pertanto, saranno favoriti progetti tesi ad estendere l'offerta sportiva a tutti i giovani del territorio e ad implementare l'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia e primarie dei comuni della provincia.

**Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.**

### **2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa.**

La Fondazione, in via ordinaria e nei limiti delle risorse a disposizione per il settore, garantirà il suo sostegno ai progetti ed alle esigenze specifiche delle strutture sanitarie locali rivolgendo, altresì, la sua attenzione alle esigenze socio-sanitarie della Provincia quali, per esempio, la residenzialità degli anziani, i centri di sollievo ed i centri diurni di riabilitazione.

In via straordinaria, come già avvenuto in costanza dell'emergenza Covid, la Fondazione non mancherà di offrire il proprio sostegno nel fronteggiare ulteriori emergenze sanitarie che dovessero verificarsi in caso di una recrudescenza della pandemia.

**Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.**

### 3) Protezione e qualità ambientale.

L'obiettivo della Fondazione per il 2021 in tale settore è favorire ed accelerare la riqualificazione di specifiche aree urbane (nel capoluogo e negli altri Comuni del territorio) finanziando progetti di recupero in sinergia con le amministrazioni ed attraverso specifici bandi.

Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta a progetti diretti a preservare l'ambiente ed a migliorare i parametri di vivibilità del territorio di riferimento.

**Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 50.000.**

\*\*\*\*\*

Oltre ai suddetti stanziamenti, come di consueto la Fondazione provvederà ad accantonare i seguenti importi:

**a) Fondo per il Volontariato:** si tratta dell'accantonamento pari ad 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti. Tale importo, regolamentato dall'art. 62 del D. Lgs. 117/17, è destinato ad alimentare il Fondo Unico Nazionale che gestisce e ripartisce tra le varie regioni tutte le somme destinate a sostenere le realtà del Terzo Settore.

**b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI:** si tratta di un fondo costituito per fronteggiare in maniera più snella e sistematica situazioni eccezionali di carattere sia emergenziale che istituzionale per le quali risulta opportuno un intervento comune e corale delle Fondazioni (es. terremoto, alluvioni, progetti di caratura internazionale). L'accantonamento a tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.

## SEZIONE C

### Impieghi del patrimonio

Con riferimento al patrimonio mobiliare affidato a suo tempo in consulenza e gestione, rispettivamente, alla Nextam Partners Sim e Nextam Partners Sgr, la Fondazione sta rinegoziando il rapporto contrattuale con quest'ultima a seguito della sua fusione per incorporazione in Banca Generali avvenuta il 1° luglio 2020. Ciò allo scopo di confermare le clausole garantiste fortemente volute dalla Fondazione e inserite nel precedente contratto di gestione.

Il mandato di *advisory* continuerà ad essere improntato sul rispetto di principi prudenziali, su un basso profilo di rischio e su investimenti in prodotti diversificati come richiesto dalla normativa di settore.

Con riferimento al comparto immobiliare, risulta inalterato il compendio di proprietà della Fondazione, costituito da:

- Palazzo Potenziani, sede della Fondazione, che accoglie gli uffici e le Sale Riunioni degli organi istituzionali oltreché una articolata Sala Mostre;
- Complesso immobiliare sito in Largo San Giorgio, da poco restituito alla disponibilità della Fondazione dopo un lungo periodo di sequestro giudiziario, per il quale si andranno a valutare le più opportune modalità di impiego;
- Archivio della Biblioteca della Fondazione ubicato presso il complesso Ex-Bosi;
- Palazzo Dosi, in parte concesso in locazione (uffici, ordini professionali, attività commerciali), in parte concesso in comodato (Sede Gruppo AIDO Rieti) ed in parte utilizzato per progetti propri (Vivaio d'Impresa). Dal mese di gennaio del corrente anno i locali che affacciano su Piazza Vittorio Emanuele precedentemente occupati dalla Sede Centrale di Intesa SanPaolo, stante la loro importante visibilità, sono stati destinati a sede del "Varrone Lab", laboratorio temporaneo di restauro per il recupero delle opere d'arte sottratte al sisma del 2016 mentre i locali al piano nobile ospiteranno temporaneamente, a partire dal



prossimo mese di dicembre, la mostra delle opere che, nell'ambito del "Varrone Lab", sono state restituite al loro originario splendore.

La Fondazione, inoltre, gestisce in comodato l'Auditorium Varrone di proprietà della Diocesi di Rieti, a suo tempo adeguatamente ristrutturato per convegni ed altre manifestazioni culturali.

Infine è proprietaria di terreni sui quali potrebbero essere realizzate strutture polifunzionali destinate a particolari categorie sociali.